

## Prefazione

Il numero 21-2016 de *L'Idomeneo* raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale di Studi *Travellers to Faraway Countries and the Musical Imagination on the Move (1500–1900) - Immagini di musiche lontane nell'iconografia (secc. XVI-XX)*, svoltosi a Lecce nei giorni 28 e 29 settembre 2015. Il Convegno è stato organizzato dall'International Musicological Society - Study Group on Musical Iconography, in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento ed il sostegno del Rettorato, in particolare nella persona di Domenico Fazio, Prorettore Vicario e Delegato alla Didattica dell'Università del Salento.

Il Convegno ha permesso di ampliare il dibattito relativo allo studio delle immagini delle cosiddette culture “altre”, approfondendo alcuni aspetti di carattere storico, sociale e culturale legati a queste particolari iconografie. Sin dal XVI secolo, infatti, i sempre più frequenti contatti tra Europa e terre “lontane” creano una nuova consapevolezza rispetto alle culture musicali extraeuropee. Questo nuovo atteggiamento è confermato sia da numerose testimonianze letterarie – ad opera sia di studiosi esperti, sia di viaggiatori occasionali – sia nel regolare utilizzo di temi iconografici esotici da parte degli artisti.

Alcune immagini, espressione di questa consapevolezza emergente, sono la testimonianza di esperienze dirette. Altre, al contrario, sono impressioni di seconda mano: queste ultime, nonostante le pretese di autenticità, sono il risultato di utopici viaggi, visivi o uditivi, i cui dettagli, in molti casi, sono determinati da suggestioni letterarie e, più in generale, culturali. E queste iconografie, una volta fissate, si trasmettono, nei secoli, da un artista all'altro.

A partire dal XVIII secolo, un'ulteriore declinazione è rappresentata dal viaggio di ricognizione nelle terre soggette ai grandi Regni dell'Europa. Accanto ai temi tratti dai rinvenimenti archeologici di Pompei ed Ercolano ed alle più classiche visioni evocate dai viaggi di formazione, tra i soggetti “lontani” favoriti troviamo insolite vedute di provincia e, più in generale, scene ispirate a scorci di vita popolare. Le composizioni, trasmesse dagli artisti su svariati tipi di supporti, sia in pezzi unici che in serie, riprendono spesso modelli locali o prototipi originali, diffondendosi su vasta scala come *topoi* ricercati ed alla moda.

I contributi presentati dai relatori durante le sessioni delle giornate di studio, affrontando l'ampio e articolato tema dell'incontro dai più diversi punti di vista, hanno mostrato antichi modelli d'ispirazione medievale e rinascimentale, scenari esotici incantevoli e danze voluttuose e, nel contempo, feste di piazza, processioni e momenti di vita quotidiana scanditi dal suono di tamburelli e zampogne. L'indagine si è poi ampliata fino alle pratiche musicali degli schiavi afroamericani durante la guerra di secessione.

Queste testimonianze iconografiche mostrano la volontà di rinnovare continuamente la memoria dell'antico, attraverso l'aggiornamento delle ambientazioni tratte

dalla mitologia classica entro i paesaggi, ideali e idealizzati, della realtà contemporanea. Questi sono il prodotto delle impressioni degli artisti, ma anche delle influenze esercitate dal linguaggio per immagini dei popoli di tradizione orale. Il favoloso itinerario visivo condotto dagli studiosi varcando luoghi, costumi e musiche di Paesi *lontani* tra il XV e il XIX secolo ha messo in luce come la conoscenza di questi mondi così distanti - geograficamente oltre che culturalmente - abbia reso possibile la nascita di una nuova sensibilità rispetto alle culture “altre”, sebbene, spesso, queste siano reinterpretate secondo gli schemi dell’immaginario occidentale.

Il nostro sentito ringraziamento va a Mario Spedicato, per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti e per l’impegno profuso nella pubblicazione di questi Atti.

Lecce, 30 novembre 2016

*Francesca Cannella - Daniela Castaldo*